

Rinio Bruttomesso

Explaining the Port to the City.
The Architecture Exhibition of the
Venice Biennale in Palermo

Spiegare il Porto alla Città. La Biennale di Architettura di Venezia a Palermo



Manifesto pubblicitario dell'iniziativa "Città-Porto" realizzata a Palermo, nell'ambito della 10. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia.

Advertise of the City-Port section held in Palermo within the 10th International Architecture Exhibition of the Venice Biennale.

A few Starting Questions

Can an architecture exhibition become a tool to explain the relationship between port and city to the public at large? Is it possible to imagine that an exhibition can turn into an opportunity to explain the advantages as well as the problems that a seaport can bring to an urban organism? Is it too much to think that the various aspects of container cargo transportation can interest an elementary-school student?

The Experience and the Guiding Concept

These questions were central to an experience that was recently carried out by the Biennale di Venezia, the most important Italian cultural institution.

Four exhibitions were organized in Palermo, from October 2006 through January 2007, under the single unifying title "City-Port", as part of the 10th International Architecture Exhibition of the Biennale di Venezia, conceived and curated by the author of this article.

The four exhibition events, located in three different venues in the capital city of Sicily, with different focuses and referring to specific yet complementary territories (the international context, southern Italy and finally, more specifically, Palermo) embraced a basic idea: in recent years the city-port relationship has become an absolutely strategic question both for the development of the economy of a port as well as the balanced growth of a city. But there is little awareness of this strategic importance in Italy (and not only) in port management and local governments. This "short-sightedness" is the cause of many delays and profound contrasts. This is why some significant aspects of this delicate and complex relationship should be understood not only by those who must deal with them specifically in their work, but possibly by all the inhabitants of the cities that have port structures, because the quality of their urban life is necessarily influenced by specific issues generated by the presence and the expansion of the port.

The curator of this exhibition is convinced that the greater the understanding of the problems involved in this relationship between port and city affairs are, the greater the awareness of the advantages and the risks that certain decisions may provoke will be, and the greater the understanding that this indispensable relationship must be managed wisely, including the way it affects the daily life of hundreds of thousands – if not millions in the larger metropolitan areas – of citizens.

The Challenge

The idea was to try and explain in terms that would be accessible to a vast and composite audience (from the level of beginning elementary-school children to the elderly) what the port city relation-

Alcune domande iniziali

Può una mostra di architettura diventare uno strumento per far conoscere al grande pubblico i temi della relazione tra il porto e la città? È possibile immaginare che un'occasione espositiva possa trasformarsi anche in un momento divulgativo dei vantaggi, così come dei problemi, che la presenza di uno scalo marittimo può causare ad un organismo urbano? È eccessivo pensare che i diversi aspetti legati al trasporto delle merci, per mezzo di containers, possano rappresentare oggetto di interesse per un bambino della scuola elementare?

L'esperienza e l'idea guida

Queste domande sono state al centro di un'esperienza condotta recentemente dalla Biennale di Venezia, la più importante istituzione culturale italiana.

A Palermo, dall'ottobre 2006 al gennaio 2007, sono state organizzate quattro esposizioni, raccolte sotto un titolo unificante, "Città-Porto", nell'ambito della 10. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia, con l'ideazione e la cura dell'autore di questo articolo.

I quattro eventi espositivi, collocati in tre diverse sedi della città-capitale della Sicilia, con differenti accenti e riferiti ad ambiti territoriali, tra loro complementari (il quadro internazionale, quello dell'Italia del sud e, infine, quello più specifico, palermitano) ruotavano tutti attorno ad un'idea di fondo: in questi nostri anni la relazione porto-città è diventata questione assolutamente strategica tanto per lo sviluppo dell'economia di un porto come per la crescita equilibrata di una città. Ma questa "strategicità" è ancora poco avvertita in Italia (e non solo), sia dai responsabili della gestione dei porti come dagli amministratori locali. E questa "miopia" è causa di molti ritardi e profondi contrasti.





La mostra "Città-Porto. Palermo, Mediterraneo", presso Sant'Erasmus, Palermo.

La mostra "Città-Porto. Mappe per nuove rotte urbane" a Palazzo Forcella De Seta, Palermo.

The exhibition "City-Port. Palermo, Mediterranean Sea" held at Sant'Erasmus, Palermo.

The exhibition "City-Port. Maps for New Urban Routes" held at Palazzo Forcella De Seta, Palermo.

Per questo motivo alcuni rilevanti aspetti di questo delicato e complesso rapporto devono poter essere conosciuti non soltanto da coloro che se ne occupano per precisi motivi del loro lavoro ma possibilmente da tutti gli abitanti delle città che ospitano strutture portuali, perché la qualità della loro vita urbana necessariamente si intreccia con determinati temi della presenza e dell'espansione del porto.

La convinzione del curatore delle mostre è che quanto più alto è il livello di conoscenza dei problemi di questo legame tra le vicende portuali e quelle urbane, quanto maggiore è la coscienza dei vantaggi e dei rischi che alcune scelte possono provocare, tanto più forte sarà la consapevolezza della necessità di una sapiente gestione di questa imprescindibile relazione, anche nei riflessi sulla vita quotidiana di centinaia di migliaia – se non di milioni, nelle grandi aree metropolitane – di cittadini.

La sfida

L'idea è stata quella di tentare di spiegare in termini accessibili ad un pubblico vasto e composito (dalla fascia dei bambini della prima età scolare agli anziani) in "che cosa" consiste la relazione porto-città e come si è evoluta nel corso dei secoli, almeno a partire da quando possediamo significative testimonianze iconografiche che illustrano la realtà fisica di questo "confronto", fino ai nostri giorni.

La "sfida" era quindi sostanzialmente quella di illustrare in modo semplice e attrattivo alcune essenziali questioni che di norma sono affrontate esclusivamente da tecnici ed esperti di materie complesse: ingegneri portuali, economisti, amministratori, funzionari.

La convinzione che stava alla base di questo progetto è che il porto è sempre stata una struttura intimamente connessa al tessuto della città e che con essa ha sempre mantenuto un rapporto molto stretto, non solo sul piano "fisico", riferito alla prossimità delle attrezzature portuali con quelle urbane, ma anche e particolarmente sul piano "funzionale", quello della forte e intensa integrazione tra le diverse attività economiche e sociali, che si producevano e ancora si attuano dentro un porto e nella città circostante. Un rapporto che potremmo definire "intimo", tanto coinvolgenti e biunivoci sono gli effetti reciproci delle scelte che l'uno e l'altra assumono.

Bisognava quindi far comprendere che non si trattava di mostre "specialistiche", adatte solo ad un pubblico esperto, ma che, al contrario, erano pensate e "disegnate" per consentire di capire che molti aspetti della vita di un porto ci riguardano direttamente, toccano da vicino alcuni aspetti della nostra vita di tutti i giorni.

Gli strumenti comunicativi

Per raggiungere gli obiettivi che ci si era prefissati, si è optato per un approccio articolato, anche su diversi ambiti "disciplinari", al fine di rendere più avvincente il "racconto" delle esposizioni.

Si è quindi deciso di utilizzare strumenti comunicativi differenti: alcuni più tradizionali (dalle riproduzioni "interpretate e commentate" di antichi dipinti alle fotografie, dai video di autore a brani di famose pellicole cinematografiche), altri più sperimentali o di forte impatto, come la presentazione di immagini fotografiche di

ship consists of, and how it has evolved over the centuries, at least since the times for which we possess significant iconographic material illustrating the physical reality of this "interaction", to the present.

The "challenge" was thus substantially to illustrate in a clear and attractive manner some of the essential issues which are usually addressed exclusively by technical personnel and experts in complex matters: port engineers, economists, administrators, government officials.

The conviction that underlies this project is that the structure of the port has always been intimately connected to the fabric of the city and that it has always maintained a tight relationship with it, not only at a "physical" level, in terms of the proximity of port facilities to urban facilities, but also and above all on the "functional" level, the strong and intense integration between the many economic and social activities that were produced and still take place in a port and the surrounding city. A relationship which might be described as "intimate", so strictly biunial are the reciprocal effects of the

decisions made by the one or the other. It was thus important to make it understood that these were not "specialized" exhibitions, addressed to an expert audience, but on the contrary, that they were conceived and "designed" to make people understand that many aspects in the life of a port involve us directly, and have consequences on many different aspects of our everyday life.

The Communications Tools

To achieve the objectives that had been established, it was decided to use an articulated approach that included a variety of "disciplines", to make the "story" told by the exhibitions more appealing. We thus decided to use several communications tools: some more traditional (from the "interpretations and comments" on reproductions of ancient paintings to photographs, artists' videos to clips from famous films), other more experimental forms that would have a powerful impact, such as the presentation of photographic images of European ports (selected from the vast archive of photographer Gabriele Basilico) "printed" directly onto large ceramic plates





La mostra "Città-Porto. Mappe per nuove rotte urbane" a Palazzo Forcella De Seta, Palermo.

La mostra "Città-Porto. Premio Portus" presso la Galleria di Architettura Expa, a Palermo.

The exhibition "City-Port. Maps for New Urban Routes" held at Palazzo Forcella De Seta, Palermo.

The exhibition "City-Port. Portus Architecture Prize" at Galleria di Architettura Expa, Palermo.



porti europei (selezionate dall'importante archivio del fotografo Gabriele Basilico) "stampate" direttamente su grandi piatti e vasi di ceramica.

L'accoppiamento di "moderni" scenari portuali con le forme classiche dei supporti ha consentito di creare un'inedita e inconsueta visione della realtà delle città portuali, suscitando la meravigliata curiosità di molti visitatori.

Nel caso delle "clip" cinematografiche, il soggetto centrale era sempre il porto, con le sue imponenti attrezzature, le sue "atmosfera", le sue dinamiche sociali e quindi le vicende personali e quelle storiche, i conflitti e i racconti più fantascientifici e futuribili.

In alcuni casi si è scelto di proiettare su schermi giganti filmati di vita di porti e waterfront portuali, così come di grandi navi in arrivo o di piccole imbarcazioni di pescatori, in modo da enfatizzare il movimento e le attività dei soggetti ripresi, creando così immagini emozionanti e di grande impatto visivo.

L'attività didattica

Se contenuti e allestimento delle quattro esposizioni puntavano, anche attraverso soluzioni espositive inusuali, a rendere attrattive e accessibili tematiche non certo abituali per il grande pubblico, un'attenzione particolare è stata posta nell'esplicitare, durante il percorso espositivo, questioni considerate essenziali per la relazione città-porto, sia in termini generali che, più specificamente riferiti all'ambito italiano, che soffre, più di altri paesi europei, di una quasi totale assenza di considerazione per queste tematiche. Si sono quindi collocate nelle sale, stampate su grandi teli, alcune domande (e sintetici tentativi di risposte), cercando in tal modo di focalizzare i temi considerati strategici in questo campo.

A questa, piuttosto elementare, tecnica "didascalica", si è aggiun-

to un piano articolato di visite guidate, con personale formato per l'occasione, che hanno avuto un esito molto lusinghiero.

Ma lo sforzo maggiore è stato quello di rivolgersi ai bambini della scuola elementare e agli studenti dei diversi gradi scolastici, università compresa, elaborando un programma didattico di attività, dal gioco alla discussione comune, fino all'intervento creativo, consistente nel "comprendere, riflettere, proporre", nell'ambito dell'articolata relazione tra la vita della città – e quindi dei suoi cittadini – e quella del porto.

Accanto ai tours didattici si sono sviluppate, durante i mesi di apertura delle mostre, iniziative di confronto e discussione tra operatori portuali, amministratori, docenti universitari, ospitate in gran parte in un capannone dentro la zona portuale, da poco riconvertito a sede dell' "Officina del Porto".

L'Officina, una sorta di laboratorio, promosso dall'Autorità Portuale di Palermo, è costituita da una decina di giovani progettisti, con lo scopo di definire sotto la guida di due esperti architetti, le linee guida del nuovo piano del porto della capitale siciliana.

Il concorso

La "sfida" di "Città-Porto" si è voluto articolarla non solamente nelle attività espositive e divulgative, ma anche in un invito a confrontarsi concretamente, progettualmente, su queste tematiche.

Per questo si è deciso di dar vita ad un concorso, il "Premio Portus", riservato a giovani progettisti italiani sotto i 40 anni, che dovevano scegliere una porzione del waterfront urbano-portuale di una media città, in una delle otto regioni del Sud d'Italia, che presentasse problemi di assetto urbanistico o di scarsa qualità ambientale, al fine di avanzare una proposta di riqualificazione dell'area prescelta.

Una giuria composta da importanti personalità del mondo interna-



and vases.

Matching "modern" port scenes with the classical shapes of their supports allowed the creation of an original and unusual view of the reality of port cities, provoking the impressed curiosity of many visitors.

As for the film clips, the central subject remained the port, with its remarkable equipment, its "atmospheres", its social relationships and of course, personal and historical adventures, conflicts, and the most futuristic of science-fiction stories. In some cases we chose to project films onto giant screens, showing the life of ports and port waterfronts, large ships or small fishing boats coming in from the sea, in such a way as to emphasize the movement and the activities of the subjects that were being filmed, creating exciting images with a strong visual impact.

Educational Purposes

If the contents and the installation design of the four exhibitions sought unusual solutions to make these issues, which are certainly not routine for the larger public, more attractive and accessible, particular emphasis was laid throughout the itinerary of the exhibition on the questions that are considered essential for the city-port relationship, both in general terms and more specifically for Italy, where more than in other European countries there is an almost total absence of debate on these issues. Thus several questions (and synthetic attempts at an answer) were installed in the rooms, printed onto large banners, in the attempt to emphasize the themes that are considered strategic in this field. This rather elementary technique of using captions was complemented by a well-articulated schedule of guided tours, led by personnel trained for the occasion, which were quite successful. But the greatest effort was addressed to elementary-school children and students from all school levels, universities included, developing an educational program of activities, including games, group discussions and creative acts, whose purpose was to "understand, think, propose" within the context of the complex relationship between the life of the city, and hence of its citizens, and the life of the port.

In addition to the educational tours, we developed initiatives that were held throughout the exhibition period, to foster dialogue and debate between port operators, administrators, university professors. Most of them were held in a warehouse inside the port zone, recently reconverted into the headquarters of the "Officina del Porto".

The Officina, a sort of laboratory, promoted by the Port Authority of Palermo, is constituted by ten young designers whose objective, under the guidance of two expert architects, is to establish the guidelines for the plan of the port of the Sicilian capital city.

zionale dell'architettura ha scelto, uno per ognuna delle otto regioni, un progetto ritenuto, oltre che interessante per le sue soluzioni, anche fattibile in relazione alle proposte suggerite.

Un elemento da sottolineare è stato quello di aver voluto sollecitare i partecipanti a coinvolgere gli uffici comunali nella fase di progettazione, al fine di tenere in debito conto anche le esigenze espresse dalle amministrazioni locali.

In un secondo momento, tra gli otto vincitori, la giuria ne ha scelto uno, ritenuto il più meritevole, al quale è stato consegnato il Premio Portus, nel corso della cerimonia della consegna dei Leoni d'oro alla carriera che la Biennale di Venezia assegna agli architetti più prestigiosi a scala internazionale.

Le collaborazioni

L'intera iniziativa di "Città-Porto" è stata possibile solo grazie ad una solida collaborazione istituzionale, che ha reso possibile non solamente la realizzazione delle diverse attività, ma anche la loro progressiva messa a punto, sulla base di un confronto estremamente proficuo anche se a volte faticoso.

La Biennale di Venezia ha sviluppato questo progetto d'intesa con due ministeri italiani (quello dello Sviluppo economico e quello dei Beni Culturali) e la Regione Siciliana, nel quadro di un più generale progetto – "Sensi Contemporanei" – per lo sviluppo delle iniziative culturali nel Mezzogiorno d'Italia. Si è lavorato con la partecipazione del Comune di Palermo, dell'Autorità Portuale di Palermo e dell'Associazione dei Costruttori edili della stessa città.

Nella sezione internazionale delle mostre, un "capitolo" rilevante è stato dedicato al sistema portuale spagnolo, e per questo essenziale è stata la fattiva adesione di "Puertos del Estado" dello spagnolo Ministerio de Fomento.

Questo aspetto delle collaborazioni istituzionali si può ritenere particolarmente significativo, proprio perché ha consentito di dimostrare che, nell'ambito della relazione porto-città, solo il dialogo e il confronto tra i diversi soggetti può garantire una base per il successo e lo sviluppo equilibrato sia del porto che della città.

Due esaurienti cataloghi sono stati prodotti dalla Biennale di Venezia per documentare le diverse attività di "Città-porto", mentre un sito web (www.citta-porto.tv) ha informato non solo sullo sviluppo delle iniziative in corso, ma anche su altri aspetti correlati alle tematiche delle mostre.

The Competition

It was decided that the "challenge" of "City-Port" should be expressed not only in the exhibitions and educational programs, but also in an invitation to deal with the issues concretely in design terms.

Hence the decision to create a competition, the "Premio Portus", reserved for young Italian designers under the age of 40: they were asked to choose a portion of the urban-port waterfront of a medium-size city in one of the eight regions of Southern Italy, which presented problems in its city planning configuration, or demonstrated substandard environmental quality, and to develop a project for the regeneration of the selected area.

A jury composed of important figures in international architecture selected one project that they believed offered interesting solutions for each of the eight regions, whose proposals also seemed feasible.

One element that must be underlined was that the participants were encouraged to involve the local city government offices in the design phase, in order to take the needs expressed by the local administration into serious account.

One of the eight winners was then selected by the jury as the most meritorious, and was awarded the Premio Portus during the ceremony that conferred the Golden Lions for Lifetime Achievement, which the Biennale di Venezia assigns to the most prestigious international architects.

The Collaborations

The entire "City-Port" initiative was made possible by a solid collaboration between institutions, which not only allowed the many initiatives to be carried out, but also helped to progressively perfect them on the basis of an extremely fruitful though at times arduous confrontation.

The Biennale di Venezia developed this project in agreement with two Italian ministries (the Ministry for Economic Development and the Ministry for the Cultural Heritage) and the Sicilian Regional Government, within the framework of a larger project - "Sensi Contemporanei" for the development of cultural initiatives in the south of Italy. We worked with the participation of the City of Palermo, of the Port Authority of Palermo and the Association of Building Contractors of the same city.

In the international section of the exhibitions, a significant "chapter" was dedicated to the Spanish port system, and an essential factor was the active participation of "Puertos del Estado" of the Spanish Ministerio de Fomento.

This factor of institutional collaboration may be deemed particularly important, because it proved that, as far as the relationship between port and city is concerned, only dialogue and understanding between the various subjects involved

can guarantee a basis for the success and the balanced development of both the port and the city.

Two exhaustive catalogs were produced by the Biennale di Venezia to document the various activities of "City-Port", and a website (www.citta-porto.tv) provided information not only on the development of the initiatives in progress, but also on other aspects related to the themes of the exhibitions.

La mostra "Città-Porto. Mappe per nuove rotte urbane" a Palazzo Forcella De Seta, Palermo.

The exhibition "City-Port. Maps for New Urban Routes" held at Palazzo Forcella De Seta, Palermo.